

## Una manifestazione civica contro le mafie e per la giustizia sociale a Cermenate



# Quindici sindaci per dire «No» alla mafia

Si sono incontrati in una casa sequestrata alla 'ndrangheta in via Di Vittorio  
«Combattiamo uniti e presente sul territorio, qui lo Stato deve vincere»

CERMENATE (rsv) Nasceva un venerdì di molti anni fa **Paolo Borsellino**, simbolo della lotta contro la malavita organizzata. E oggi quasi come un proseguo della sua attività 15 sindaci dei nostri Comuni si sono incontrati di venerdì per dire «No alla mafia». In una casa sequestrata alla 'Ndrangheta in via Di Vittorio 10 si è svolta ieri mattina la «Manifestazione civica dei sindaci contro le mafie per la giustizia sociale». «Abbiamo deciso di aprire questo incontro alzando la bandiera dello Stato Italiano nel cortile di una casa che fu della 'Ndrangheta. Un simbolo per dire che qui lo Stato ha vinto. Ha vinto nella costante lotta contro la criminalità organizzata, ha vinto sull'omertà che tiene in vita queste associazioni. Ha vinto una lotta difficile, fatta di silenzi e di paura», esordisce **Mauro Roncoroni**, sindaco di Cermenate. Un discorso profondo, scritto alla luce dei tanti arresti che come un terremoto hanno scosso il nostro tessuto sociale. «Un tessuto che vede una radicata e stabile infiltrazione della mafia. Questa inchiesta ha portato in evidenza una realtà che scorre quasi parallela alle istituzioni, che mina alle istituzioni stesse, che minaccia e che fa paura. La paura è normale che ci sia, in ogni uomo, ma deve essere accompagnata dal coraggio, altrimenti ci paralizziamo. Noi dobbiamo essere concreti e attivi». Chiede di rispondere alle minacce e di non lasciarsi sopraffare dalla paura il sindaco Roncoroni, così come lo chiedeva lo stesso Borsellino. Chiede di essere anche incisivi e rapidi, perché si sa il rischio maggiore che si corre con la mafia è che si radichi nel nostro tessuto come un'alternativa allo Stato. «Il rischio più alto è quello del contatto. Qui nella nostra città l'associazione "San Francesco" è un esempio di risposta alla mafia, qualsiasi tipo di mafia. La riqualificazione delle case sottratte alla mafia è una risposta concreta, la destinazione di queste case ad associazioni che combattono la criminalità è una chiara risposta alla criminalità». Il rischio che corrono i sindaci e i volontari di queste associazioni è di diventare sentinelle inascoltate, profeti di un avvenire non così lontano. «Per questo motivo voglio che da oggi questa data diventi una ricorrenza per incontrarci e per discutere di mafia. Voglio che da questo incontro ne nascano di nuovi per parlare di questo delicato tema. Ma non voglio limitarmi alle parole, voglio anche i fatti. Fatti che possono partire da una collaborazione tra Comune e scuole per far crescere negli studenti, sin da bambini, un senso di etica frutto delle legalità. I bambini saranno il nostro futuro e loro hanno bisogno di esempi non parole».

Silvia Rigamonti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### OLGIATE - MARIA RITA LIVIO

«Questa inchiesta conferma che chi è delinquente si infiltra nella società»

CERMENATE (rsv) «Questa inchiesta conferma che chi è delinquente non si distingue da chi non lo è. Conferma che questi criminali si infiltrano nelle associazioni, come volontari, per creare consenso verso la mafia. Noi a Olgiate siamo stati profondamente colpiti dall'operazione Insubria, ma oggi mi colpisce vedere che siamo tutti uniti verso un unico obiettivo: la legalità».



### FINO MORNASCO - GIUSEPPE NAPOLI

«Minacciate anche le istituzioni: nel mirino io e la mia Giunta»

CERMENATE (rsv) «Voglio dire grazie alle Forze dell'ordine che lottano ogni giorno contro la criminalità. Una criminalità sempre più vicina alle istituzioni. Istituzioni minacciate, come è accaduto a me e a tutta la mia Giunta a Fino Mornasco. Tornare la casa la sera e girarsi per vedere se qualcuno ti segue: questo generano le intimidazioni mafiose. L'importante è non abbassare mai la testa».



### BREGNANO - ELENA DADDI

«Mi piacerebbe che questa data diventasse un simbolo...»

CERMENATE (rsv) «Subito come Comune anche noi di Bregnano abbiamo deciso di aderire al progetto San Francesco. Mi piacerebbe che questa data, il 5 dicembre, diventasse una data da commemorare ogni anno. Una data simbolo del nostro dire no, del nostro innalzarsi uniti e coesi contro qualsiasi tipo di criminalità organizzata. Non per sconfiggerla ma per debellarla».



### GRANDATE - RENATO POZZOLI

«La cultura della legalità va insegnata anche nelle scuole»

CERMENATE (rsv) «La cultura criminale sta aumentando ogni giorno di più. Di pari passo sta diminuendo la cultura della legalità, e questo è preoccupante. Bisogna perciò partire dalle scuole, per far crescere nei bambini il senso di legalità. Oggi come sindaco di Grandate sono qui a dire no alle mafie, ringraziando le Forze dell'ordine per l'impegno costante nella lotta alla criminalità».



### CADORAGO - PAOLO CLERICI

«Molti degli arrestati sono arrivati in Comune per chiedere aiuto»

CERMENATE (rsv) «Molti degli arrestati sono le stesse persone che ogni giorno venivano nelle sale del comune di Cadorago, presso i Servizi sociali a chiedere un aiuto economico per la famiglia. Tutti i cittadini devono alzarsi, non girare la testa dall'altra parte, e dire no alla criminalità. Questa lotta alla mafia deve essere combattuta perché può essere vinta».



### LOMAZZO - VALERIA BENZONI

«La mafia si insedia dove lo Stato manca. Attira a sé le persone in difficoltà»

CERMENATE (rsv) «La mafia si insedia dove lo Stato manca. Si fa gioco della crisi, attirando a sé le persone in difficoltà. Oggi non voglio che sia una tantum, ma voglio che sia il primo di una serie di incontri per parlare della criminalità organizzata. E' ormai inutile negarlo la mafia è presente nel mio Comune a Lomazzo così come è presente in tutta la Lombardia».



### GUANZATE - FLORA CARNIO

«La mafia può essere debellata. Stando uniti e insegnando a scuola»

CERMENATE (rsv) «Anche Guanzate è stata toccata da questa inchiesta. Le parole più grandi che possiamo fare è pensare di essere immuni alla mafia. L'inchiesta ha fatto emergere e ci ha insegnato come la mafia si infiltra nella nostra società, nelle nostre associazioni in modo silenzioso. Al silenzio bisogna rispondere parlando come stiamo facendo noi oggi puntando l'attenzione su questo problema».



### CUCCIAGO - CLAUDIO MERONI

«Il mio paese non è stato toccato ma credo che nessuno sia immune»

CERMENATE (rsv) «Cucciago non è stato toccato da questa inchiesta, ma l'errore più grande che possiamo fare è pensare di essere immuni alla mafia. L'inchiesta ha fatto emergere e ci ha insegnato come la mafia si infiltra nella nostra società, nelle nostre associazioni in modo silenzioso. Al silenzio bisogna rispondere parlando come stiamo facendo noi oggi puntando l'attenzione su questo problema».



### CANTU' - PAOLO CATTANEO

«Per combattere la mafia non dobbiamo farci sopraffare dalla paura»

CERMENATE (rsv) «E' importante combattere la mafia nel quotidiano. Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura, perché è un sentimento paralizzante. Bisogna invece avere il coraggio di parlare e di denunciare i fatti malvitosi, per combattere qualsiasi tipo di mafia. Ed è importante ricordare le parole e le gesta di chi combattendo la mafia ci ha lasciato un esempio cui guardare».



### ROVELLASCA - RENATO BRENNI

«Queste persone hanno anche un infimo livello culturale»

CERMENATE (rsv) «Da questa inchiesta nascono spontanee due mie considerazioni. La prima è che queste persone hanno davvero un infimo livello culturale, le loro telefonate fanno rabbrivire. La seconda è che questa realtà è presente e ben radicata a Rovellasca come altrove, e si nutre dell'ignoranza delle persone. Per questo bisogna partire dalle scuole per combattere la mafia».



### ROVELLO PORRO - GABRIELE CATTANEO

«Non bisogna avere paura perché la mafia si nutre di omertà»

CERMENATE (rsv) «Non serve nessun colore politico per dire no alla mafia. E' una lotta che non conosce bandiera o ideali politici differenti, perché ci vede tutti uniti nel valore della legalità. Invito tutti i miei concittadini di Rovello Porro a combattere per la legalità contro la mafia, senza avere paura ma denunciando, parlando di questa realtà. Perché la mafia si nutre di omertà».



### PROGETTO SAN FRANCESCO - BATTISTA VILLA

«Non vogliamo essere sentinelle inascoltate: parliamo della criminalità organizzata»

CERMENATE (rsv) «Non vogliamo essere sentinelle inascoltate. Vogliamo parlare della criminalità organizzata, di ciò che fa. Come presidente del Centro studi sociali contro le mafie ho lanciato il progetto San Francesco. Questa stessa casa nasce in seno al progetto. Sequestrata alla mafia, è oggi sede della nostra associazione, presieduta dal gruppo Anc, associazione nazionale carabinieri».

